



# il giornale dello Spinone

N° 82 - Marzo 2014

## SPECIALE SPINONI A CARPIGNANO SESIA

di Claudio Cortesi

*La Speciale Spinoni nel contesto delle prove organizzate dal Gruppo Cinofilo Novarese e del Sesia con in palio il Trofeo Miramonti*

Carpignano Sesia, in provincia di Novara, è da anni tappa fissa tra le Speciali organizzate dal Club Italiano Spinoni. La localizzazione è ottimale in quanto la conformazione del territorio è molto adatta alla verifica del cane da ferma Continentale, grazie alla morfologia del terreno composto da colture variegate, intramezzate da gerbidi invitanti e boschetti nei quali è facile arrivare all'incontro. Inoltre il gemellaggio consolidato tra il Club degli Spinoni e le bandite novaresi è sicuramente e positivamente influenzato dalla presenza nelle immediate vicinanze del noto allevamento "di Morghengo" di Franco Fusi, sicuramente una delle più importanti "fucine" di produzione dello Spinone da caccia e da prove. Detto ciò, il giorno 9 febbraio di buon'ora venti esemplari di Spinone si sono presentati per la verifica funzionale al cospetto dei giudici Paolo Tarello e del sottoscritto.

Ho avuto a disposizione dieci soggetti che mi hanno consentito di trarre una serie di considerazioni sullo stato evolutivo della razza, che è lo scopo primario della prova Speciale nella quale il giudice, buon co-

noscitore della razza, esamina e valuta con particolare attenzione l'aderenza allo standard di lavoro e le doti tipiche e trasmissibili dei soggetti esaminati, al fine di consegnare agli allevatori una serie di informazioni che gli stessi possono mettere in pratica e così orientare la propria politica di allevamento. Intendiamoci: quanto detto è il compito primario che deve svolgere il giudice anche in una prova libera, ma nella Speciale la lentezza dell'attenzione è rivolta tutta sulla razza specifica ed il confronto, l'approfondimento e l'analisi critica è forse ancor maggiore.

Cercando di fare una sintesi di quanto ho esaminato, dico di aver individuato due soggetti che, pur nelle diversità, rappresentano sicuramente un punto di riferimento per lo Spinone, e di ciò ne parlerò più diffusamente più oltre. Alcuni altri, condotti dai loro proprietari, hanno manifestato buone qualità morfo/funzionali e hanno lasciato intravedere anche sicure doti venatorie: per intenderci, il cane che tutti noi non disdegheremo di utilizzare per le nostre uscite di caccia. Per far meglio capire quello che voglio dire, parlo soprattutto delle cac-

ciate in terreno libero, ove magari (spesso) si gira una mezza giornata (anche di più) senza incontrare e nel qual caso il cane deve dimostrare di mantenere passione, voglia di cacciare e resistenza fisica inalterate fino alla fine; come il cane si comporta in una riserva di caccia o in un turno di mezz'ora ha la sua importanza, ma non mette alla prova completamente quanto detto sopra; il mondo è pieno di cani che in luoghi ricchi di selvaggina fanno faville e poi in terreno libero dopo due ore senza incontro trotterellano tra i nostri piedi.

La mia classifica è il frutto di queste considerazioni.

Ho assegnato qualifiche di grande prestigio ed esattamente 1° ECC CAC a Guenda di Franco Fusi, condotta da Giancotti, e 2° ECC Riserva di CAC a Tancredi di Morghengo, sempre in mano a Giancotti, di Marco Lozza. Ho inoltre conferito un CQN a Nerone II di Mauro Moioli. Guenda e Tancredi rappresentano il modello che ho brevemente evidenziato nelle prime due righe del capoverso precedente; entrambi sono un bel mix di tipicità, venaticità, fondo e addestrabilità. In particolare Guen-

da, che vedo per la seconda volta in un anno, è un soggetto che apprezzo moltissimo e che racchiude in sé tutte le doti richieste a un bravo cane da ferma: stile, avidità necessaria, cerca appropriata, ottimo utilizzo del naso. E a tutto ciò voglio aggiungere una morbidezza che non è facile ve-

dere e che – unita ad una femminilità evidente nel movimento e nel soma – ne fanno una potenziale ottima fattrice. Forgiata da Fusi e da Villa, ora è condotta da Pino Giacotti che ne ha consolidato le qualità che a mio avviso ne fanno un prototipo del Continentale italiano.

Tancredi è maschio, più potente ed avido. Anch'esso ha evidenziato tutte le doti necessarie, ma io mi ero ormai perduto infatuato della Guenda! (...che vince per il secondo anno consecutivo il Trofeo Miramonti).

